



PIANO STRATEGICO 2021/23

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

*Piano Triennale di Sviluppo e Programmazione
ai sensi dell'art. 7 del Regolamento di organizzazione e funzionamento del DiSP*

■ **Università degli Studi di Napoli Federico II**



Ultimo aggiornamento aprile 2023

INDICE

1. IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

1.1. La nostra visione. Il sapere per il territorio

1.2. Organigramma

1.3. I laboratori

2. LA DIDATTICA

2.1. L'offerta formativa

2.2. Analisi SWOT

2.3. Piano di sviluppo della Didattica

3. LA RICERCA

3.1. Il nostro impegno: scienza e democrazia

3.2. Analisi delle risorse: profilo scientifico, ambiti di ricerca, risultati della ricerca

3.3. Analisi SWOT

3.4. Piano di sviluppo della Ricerca

4. LA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

4.1. Le attività di Terza Missione/Impatto sociale

4.2. Analisi SWOT

4.3. Piano di sviluppo della Terza Missione/Impatto sociale

5. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

6. DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Presentazione

Il Piano strategico del Dipartimento di Scienze Politiche è un ulteriore tassello nella strategia di lungo periodo del DiSP.

Il documento si presenta come un canovaccio condiviso sulla base del quale modellare decisioni e azioni nell'ambito della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione e rappresenta, dunque, un momento di incontro virtuoso tra *visione* e *programmazione*.

Costruito secondo il modello degli executive summary, il Piano riporta, per ciascuno degli ambiti considerati, una descrizione dello stato dell'arte, un'analisi SWOT, un piano di sviluppo e l'indicazione di un sistema di monitoraggio.

Dal punto di vista metodologico, è opportuno precisare che il Piano strategico del DiSP è armonizzato, per visione e finalità, con il Piano Strategico di Ateneo e con il Piano Strategico della Scuola delle Scienze Umane e Sociali. Coerentemente con la periodicità dettata dai suddetti Piani, è riferito, pertanto, al periodo 2021-23.

Il Piano è stato quindi aggiornato in funzione delle Linee Guida elaborate dall'Anvur per la Ricerca, per la Terza Missione e per l'Assicurazione della qualità (AVA 3).

1. IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

1.1. La nostra visione. Il sapere per il territorio

Il Piano Strategico di Ateneo recepisce le 4 sfide globali che si inquadrano nella strategia del PNR, PNRR, Agenda 2030 e nelle priorità delle Politiche di Coesione 2021- 2027: transizione sociale, transizione ecologica, transizione digitale, dimensione globale.

Sulla base di tali indirizzi, il Dipartimento di Scienze Politiche ha elaborato il Piano Strategico 2021-2023 partendo da una domanda solo apparentemente semplice:

Quale Dipartimento vogliamo costruire?

In uno scenario geopolitico che si presenta quanto mai frammentato e in evoluzione, il DiSP vuole mantenere saldo il senso della sua missione, continuando a creare ed elaborare il sapere, nella continua interazione tra Didattica, Ricerca e Terza Missione. Il Dipartimento che stiamo costruendo vuole proiettarsi nel mercato internazionale e aprire ai suoi studenti un varco sul mondo, mantenendo al contempo ben salde le radici nella nostra città e l'orgoglio di essere parte integrante della più antica università pubblica mai istituita.

Il nostro obiettivo non è, e non deve essere, solo formare professionisti di valore. Noi vogliamo formare prima di tutto cittadini informati, consapevoli e maturi.

Per questo motivo, il nostro Dipartimento si propone quale motore fondamentale non solo per la competitività del nostro sistema territoriale, ma anche per la sua coesione sociale, dimostrando che esiste la possibilità di costruire integrazione ed apertura anche attraverso la didattica e la ricerca universitaria.

Il DiSP che stiamo costruendo è, dunque, una comunità di persone che opera per lo sviluppo culturale, sociale, scientifico e democratico del territorio.

Per rispondere nella maniera più efficace possibile a questa missione, è necessario prima di tutto comprendere a che punto del nostro percorso siamo arrivati. Per questo motivo è stata avviata una intensa fase di ricognizione delle attività di Ricerca e di Terza Missione del DiSP. È stato poi strutturato un set di indicatori per il monitoraggio di tali attività.

Tutto il processo è stato ampiamente partecipato dalla comunità del Dipartimento, con la quale sono stati condivisi valori, obiettivi, metodologie.

1.2. Organigramma¹

Al fine di comprendere la relazione tra didattica, ricerca e terza missione, si riporta l'organigramma del personale tecnico e amministrativo e la relativa governance del sistema attraverso gli organi deputati all'indirizzo strategico. Esso, in termini di ruoli e funzioni, appare coerente con l'attività da svolgere. La governance effettua le scelte decisionali e le traduce ed assegna alla struttura organizzativa. Il Direttore e il Vicedirettore si occupano di definire, insieme con la Giunta, scelte e processi, mentre il Consiglio li discute e li approva. È sempre aperto il confronto con la comunità studentesca, che trova la sua sede istituzionale nella Commissione paritetica docenti/studenti e attraverso gli organi di rappresentanza in seno al Consiglio, ai Coordinamenti dei CdS e ai Gruppi di gestione della Assicurazione della Qualità (GAQ).

- **Direttore:** Prof. Vittorio AMATO
- **Vicedirettore:** Prof.ssa Paola DE VIVO
- **Capo Ufficio Contabilità:** Dott.ssa Maria Giovanna PORZIO
- **Capo Ufficio Area Didattica di Scienze Politiche e Personale:** Dott.ssa Maria CHIARO
- **Capo Ufficio Contratti e Ricerca:** Dott.ssa Filomena VILARDI
- **Capo Ufficio Relazioni Internazionali (ad interim):** Dott.ssa Maria CHIARO
- **Sito web:** www.scienzepolitiche.unina.it

Giunta di Dipartimento

La Giunta è così composta: Direttore, Vice-Direttore, con voto consultivo, n. 3 professori ordinari, n. 3 professori associati, n. 3 ricercatori, un funzionario amministrativo con voto consultivo e funzioni di segretario verbalizzante.

Consiglio di Dipartimento

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche è composto da:

- n. 25 professori ordinari;
- n. 36 professori associati;
- n. 11 ricercatori;
- n. 17 ricercatori T.D.;
- n. 8 rappresentanti del personale tecnico-amministrativo;
- n. 12 rappresentanti degli studenti;
- un funzionario amministrativo con funzioni di segretario verbalizzante.

¹ Aggiornato al marzo 2023

Commissione paritetica docenti / studenti (CPDS)

Componenti:

- prof.ssa Daniela La Foresta - Presidente
- prof.ssa Germana Carobene
- prof.ssa Francesca Di Iorio
- dott.ssa Amelia Bandini

Rappresentanti degli studenti: Andrea De Cristofaro, Andrea De Ioanni, Matteo Giardiello, Ida Sposito.

Commissione Dipartimentale per l'Assicurazione della Qualità

Componenti:

- prof.ssa Maria Carmela Agodi (Componente PQA Federico II)
- prof. Giancarlo Ragozini (Responsabile AQ Dipartimentale)
- prof. ssa Lucia Simonetti
- dott. Raffaele Leonese – cat. D, area amministrativa-gestionale
- dott.ssa Caterina Rinaldi – cat. D, area tecnica, tecnico-scientifica ed elaborazione dati
- Sig. Luca Capone – rappresentante degli studenti
- Sig. Mattia Corrado – rappresentante degli studenti

1.3 I laboratori

Coordinatore tecnico dei laboratori: dott. Vincenzo Claudio Lapicciarella

- **Laboratorio statistico-informatico**

Responsabile scientifico: prof.ssa Marcella Corduas

- **Laboratorio linguistico multimediale “Edwige Schulte”**

Responsabile scientifico: prof.ssa Amelia Bandini

Responsabile tecnico: dott.ssa Cinzia Della Monica

- **Laboratorio Didattico e di Ricerca di Cartografia Informatica**

Responsabile scientifico: prof. Vittorio Amato

Responsabile tecnico: dott. Carlo De Luca

- **Laboratorio per la ricerca psicologica e sociale “Roberto Gentile”**

Responsabile scientifico: prof. Francesco La Barbera

- **Laboratorio per l'Analisi Statistica dei Dati (LAST)**

Responsabile scientifico: prof. Domenico Vistocco

Responsabile tecnico: prof.ssa Francesca Di Iorio

- **Laboratorio di Psicologia Dinamica**

Responsabile scientifico: prof.ssa Maria Clelia Zurlo

- **Centro di servizi editoria, stampa, documentazione informatica**

Responsabile tecnico: dott.ssa Caterina Rinaldi

2. LA DIDATTICA

2.1. L'offerta formativa

Il Dipartimento, diretto dal Prof. Vittorio Amato, Ordinario di Geografia Politica ed Economica, ospita quattro corsi di laurea triennale e sei corsi di laurea magistrale (di cui uno erogato interamente in lingua inglese). Sono attivi, inoltre, sei Master di cui tre di primo e tre di secondo livello e un Dottorato di ricerca.

I Corsi di Laurea

- **L16 - Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione.** Il Corso di Studi presenta un'offerta didattica interdisciplinare, che mira a fornire adeguate competenze di base per la gestione efficiente delle organizzazioni complesse, pubbliche e private. In particolare, il percorso formativo si propone di fornire una prospettiva multilivello di regole e ambiti operativi, nonché del rapporto tra Stato e mercato e del ruolo delle imprese e della pubblica amministrazione nella moderna economia. Il CdS offre una solida preparazione di base, coerente con i profili professionali richiesti nei concorsi pubblici della pubblica amministrazione, nel settore imprenditoriale e per l'esame di abilitazione all'esercizio della professione di consulente del lavoro.
- **L36 - Scienze Politiche.** Il Corso di Studi si propone di fornire agli studenti una formazione di base coerente con la complessità che caratterizza i sistemi politici contemporanei e i comportamenti collettivi nelle società occidentali. Nei primi due anni, il corso offre una preparazione di base nelle discipline caratterizzanti le scienze politiche richieste nei concorsi pubblici e nel lavoro aziendale. Nel terzo anno di corso gli studenti hanno possibilità di scegliere tra due piani di studio: *politico-giuridico*, finalizzato ad acquisire capacità gestionale, amministrativa e manageriale in amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, e *internazionalistico*, finalizzato ad acquisire capacità di gestione e controllo di attività di natura politica, amministrativa e manageriale nel contesto nazionale e sovranazionale.
- **L41 - Statistica per l'Impresa e la Società.** Il CdS intende formare statistici con una solida preparazione di base in tutti gli ambiti della Statistica e con competenze informatiche che consentano di poter effettuare un'analisi dei dati complessi (anche sotto forma di big data). Il corso si articola in due percorsi, di cui uno rivolto allo studio della business data analytics e l'altro finalizzato allo studio dei fenomeni sociali. Per tale motivo il Corso di Studio integra discipline di ambito statistico,

matematico-attuariale ed informatico, con discipline di ambito economico, aziendale, giuridico, sociale e psico-sociale.

- **L39 - Servizio Sociale.** Il Corso di laurea mira ad una formazione multidisciplinare dell'assistente sociale, volta a valorizzare la specificità del suo profilo professionale e dei suoi fondamenti culturali. Fornisce la conoscenza delle discipline di base del Servizio sociale e consente di ottenere la padronanza di appropriati metodi e tecniche utili alla lettura delle forme di disagio e alle modalità di intervento da attuare. Il Corso prepara figure professionali che abbiano competenze utili a rilevare e gestire problematiche sociali di singoli, di gruppi e di comunità.

I Corsi di Laurea Magistrale

- **LM52 - International Relations.** Il Corso di Laurea è in lingua inglese ed è finalizzato alla formazione di un facilitatore-mediatore esperto nel processo di internazionalizzazione di imprese, non profit, ONG e istituzioni pubbliche. Il corso è progettato per formare laureati con un solido background multidisciplinare, essenziale per analizzare e interpretare le questioni relative alla dimensione internazionale dei fenomeni economici, politici e sociali. Una figura professionale in grado di offrire una lettura competente degli scenari internazionali e, inoltre, capace di sviluppare e organizzare il processo di internazionalizzazione delle istituzioni pubbliche e private.
- **LM52 - Relazioni internazionali e Analisi di Scenario.** Il Corso di Laurea magistrale intende formare figure professionali ad alta qualificazione, capaci di operare in contesti di cooperazione internazionale. Il Corso offre conoscenze giuridiche, economico e sociali avanzate, nonché gli strumenti metodologici necessari per confrontarsi con le problematiche della realtà internazionale (politica internazionale, pace e sicurezza, diritti umani, regionalismo, mondializzazione del commercio ed approfondimento dei processi di sviluppo economico, tutela ambientale, giurisdizioni internazionali) nell'era della globalizzazione.
- **LM63 - Scienza della Pubblica Amministrazione e del lavoro.** Il Corso di Studi magistrale ha un carattere multidisciplinare e si prefigge di formare quadri, funzionari e dirigenti destinati ad operare nelle amministrazioni pubbliche centrali e periferiche, nelle autorità amministrative indipendenti (Banca d'Italia, Consob, Autorità Garante della Concorrenza e del mercato, ISVAP etc.), in organismi sovranazionali, imprese, associazioni e fondazioni, nonché in enti non profit che operano a stretto contatto con il settore pubblico.

- **LM82 - Scienze Statistiche per le Decisioni.** Il laureato magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni – le cui elevate competenze consentono un agevole inserimento nelle aziende private, pubbliche e negli Enti di ricerca, tra cui l'ISTAT ed i Servizi Statistici della Pubblica Amministrazione, anche con funzioni direttive – interviene in tutti i processi decisionali allorché si tratta di pianificare, programmare e scegliere sulla base di informazioni reali. I Centri Studi di primaria importanza del Paese, nonché nell'UE prevedono e richiedono costantemente responsabilità statistiche qualificate possedute dal Laureato magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni.
- **LM87 - Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali.** Il Corso di laurea magistrale si propone di offrire agli studenti una conoscenza approfondita delle discipline del servizio sociale e delle politiche sociali, con particolare attenzione alle competenze richieste da una concezione dinamica della professionalità dell'assistente sociale con particolare riguardo alle problematiche del territorio meridionale. Esso si distingue dal triennio di base per la particolare attenzione che offre alle competenze e capacità di programmazione e valutazione degli interventi e delle politiche sociali.
- **LM62 – LM91 - Laurea magistrale interclasse in Scienze Criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici.** Il CdS è un percorso di formazione magistrale interclasse tra la classe LM91 (Tecniche e metodi per la società dell'Informazione), già esistente e incardinata presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione, e la classe LM62 (Scienza della Politica), il cui CdS triennale L36 è già esistente presso il DiSP. Il corso di Laurea, che partirà nell'anno accademico 2023/24, ha lo scopo di fornire competenze che guidino gli studenti in una lettura ecologica della criminologia, della vittimologia e dell'analisi investigativa, attraverso l'acquisizione di conoscenze nell'ambito delle scienze sociali, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali, nonché acquisizioni di conoscenze nell'ambito di applicativi informatici e applicazione delle misure di sicurezza nei diversi ambienti.

I Master di I livello

- **Beni Comuni e Culture Ambientali.** Il Master si propone di fornire ai partecipanti conoscenze teoriche e competenze metodologiche e progettuali, al fine di ridefinire le strategie di crescita/sviluppo locale nella prospettiva della sostenibilità ambientale, sociale, culturale ed organizzativa. Le capacità acquisite permetteranno al partecipante di guidare i processi di sviluppo territoriale in una logica sistemica di integrazione e di sostenibilità e di far fronte, con soluzioni culturali condivise e partecipate, ai problemi che sorgono in presenza di politiche regolative statali ed europee, di modelli rischiosi di produzione industriale e di uso e abuso delle risorse e dei beni

comuni, di rischi per la salute delle popolazioni locali. La figura professionale che emerge è quella del consulente dei beni comuni e dell'ambiente, con sbocchi professionali e occupazionali sia nelle pubbliche amministrazioni che nelle aziende profit che nonprofit.

- **Sport Manager.** Il Master ha lo scopo di formare qualificate risorse umane da impiegare nel mondo dello sport, ponendosi quale soluzione alle numerose criticità del settore, spesso determinate da una inadeguata conoscenza della cornice normativa e regolamentare entro cui è necessario operare. Esso si propone, quindi, di fornire agli iscritti un insieme di competenze tecnico-giuridiche per operare nei settori dello sport professionistico e dilettantistico, in qualità di qualificati manager, con una specifica e approfondita conoscenza dei profili giuridici, la cui conoscenza risulta fondamentale per il corretto esercizio delle funzioni ricoperte a vario titolo, all'interno di una realtà sportiva nazionale. Il programma del Master si sviluppa in un percorso annuale, attraverso cui gli iscritti avranno l'opportunità di approfondire in maniera analitica e critica i temi fondamentali che costituiscono l'essenza del settore, attraverso le lezioni di docenti ed esperti di livello nazionale. Alle lezioni frontali verranno affiancate esperienze pratiche, che consentiranno la concreta caratterizzazione dei principali profili delle figure in formazione.
- **Governance dei processi politici e della complessità (Master inter-ateneo).** Il Master nasce dall'intesa tra i due Atenei napoletani Federico II e Suor Orsola Benincasa e Università Statale di Milano. Il percorso si rivolge a studenti, neolaureati, professionisti che intendano intraprendere una carriera professionale e/o politica nelle organizzazioni politiche e sindacali, come funzionario e consulente presso uffici di segreteria politica e di diretta collaborazione nelle principali istituzioni pubbliche nazionali e internazionali, come esperto di comunicazione politica, policy analyst o responsabile delle relazioni istituzionali presso organizzazioni private, società di consulenza o aziende. Il Master, di chiara impostazione interdisciplinare, offre un'ampia gamma di strumenti giuridici, storico-politologici, economici, manageriali, statistici, relativi alla digital intelligence e alla comunicazione istituzionale.

I Master di II livello

- **APC – Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione.** Il Master rappresenta un'esperienza formativa congiunta tra l'Università di Pisa, l'Università di Torino, l'Università di Napoli, l'Università di Palermo e l'associazione Libera. Il programma formativo prevede circa 1625 ore di attività didattiche strutturate tra lezioni e tirocinio presso enti convenzionati. L'obiettivo generale è di contribuire alla promozione della cultura della legalità e all'efficacia delle politiche di contrasto contro i fenomeni criminali oggetto di analisi. Tra gli obiettivi

specifici, vi è la formazione di nuovi soggetti ad alto valore aggiunto capaci di operare attivamente nell'ambito della pubblica amministrazione e nelle organizzazioni del terzo settore. Inoltre, il Master mira a fornire strumenti analitici e operativi professionalizzanti al fine di migliorare l'efficacia delle politiche di prevenzione e di contrasto e a formare professionisti operanti nel settore della comunicazione sociale e del giornalismo.

- **Criminologia e Diritto Penale. Analisi Criminale e Politiche per la Sicurezza urbana.** Il Master è finalizzato a formare figure professionali con competenza specifica in campo criminologico. Si rivolge, inoltre, a quanti già operano nel sociale, offrendo un percorso di approfondimento delle opportunità connesse agli interventi preventivi, alle metodologie di modificabilità dei comportamenti antisociali, al fine di sviluppare capacità di analisi e intervento nel campo delle politiche per la sicurezza. Il Master intende professionalizzare gli allievi attraverso un percorso formativo di eccellenza che sia non solo teorico, ma anche pratico ed efficace. Esso si propone di far convergere la dimensione analitico-interpretativa dei fenomeni criminali con quella preventiva e di contrasto, al fine di conoscere meglio e agevolare l'investigazione sui fattori e le dinamiche criminali in modo da accrescere la sicurezza oggettiva.
- **Gestione delle Migrazioni e dei Processi di Accoglienza e Inclusione.** Il Master si propone di offrire aggiornamento e specializzazione nella gestione dei fenomeni migratori nazionali e internazionali e dei processi di accoglienza e inclusione. Esso è rivolto non solo a professionisti di vari settori che già operano in questo campo, sia nel settore pubblico che in quello privato, ma anche a professionisti e neolaureati che intendano specializzarsi sulle tematiche migratorie per possibili inserimenti lavorativi in ambiti specifici. L'obiettivo è fornire competenze professionali di alto livello per agire nella gestione dei flussi migratori e/o dei processi di accoglienza e inclusione in modo propositivo nell'ambito della pubblica amministrazione, degli enti locali e delle organizzazioni del terzo settore (internazionali, nazionali e locali). Scopo della formazione è, inoltre, quello di fornire nozioni utili alla progettazione, realizzazione e/o verifica di interventi volti a favorire l'integrazione degli immigrati, utilizzando strumenti messi a disposizione dall'avanzamento delle conoscenze sui fenomeni migratori e dalle competenze acquisite sulle questioni di maggiore rilevanza che hanno un più elevato impatto sociale
- **Scienza e Governo delle Amministrazioni e delle Aziende Pubbliche.** Il Master ha come obiettivo quello di formare i partecipanti sulle sfide e le opportunità derivanti dai processi di riforma e innovazione normativa della Pubblica Amministrazione italiana, sia a livello nazionale che sovranazionale. Il Master mira, inoltre, a fornire competenze per la pianificazione politica, la co-produzione e la co-generazione di valore in ambito pubblico, in considerazione della attuale carenza di risorse e della necessità di garantire l'erogazione efficace ed efficiente dei servizi pubblici. Il corso

annuale prevede lezioni frontali, case-studies ed attività laboratoriali e si rivolge sia ai neolaureati che intendono accedere ai ruoli delle amministrazioni e delle aziende pubbliche, sia agli operatori della P. A. e delle Aziende pubbliche che intendono migliorare le loro competenze o progredire verso le funzioni dirigenziali.

Il Dottorato di Ricerca

- **P2C2 - Politiche Pubbliche di Coesione e Convergenza nello Scenario Europeo.** Il corso di dottorato si propone di analizzare i cambiamenti in atto nell'ambito europeo, tra spinte regionali e perdita di coesione socio-economica, attraverso una prospettiva multidisciplinare. L'obiettivo è quello di formare professionisti in grado di rilevare, interpretare e valutare i fenomeni culturali, sociali, economici e politici dell'Europa, di gestire metodologie di intervento alle diverse scale territoriali, di migliorare la qualità dei servizi pubblici e privati e di supportare i processi decisionali e la gestione delle relazioni tra gli attori internazionali.

2.2. Analisi SWOT

Come si evince dalla tabella 1, l'andamento degli immatricolati, degli iscritti e dei laureati rivela complessivamente per il DiSP un trend positivo, sebbene con delle evidenti differenze tra i CdS, in parte dovuti agli effetti della pandemia da Covid-19 nel biennio 2020-2021.

Tabella 1. Indicatori generali della didattica per CdS 2019-2021²

	iC00a - Avvii di carriera			iC00d - Iscritti			iC00h - Laureati		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021	2019	2020	2021
L16 - Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione	83	68	86	369	295	290	88	83	71
L36 - Scienze Politiche	255	306	313	883	955	947	161	133	175
L41 - Statistica per l'Impresa e la Società	22	33	59	33	64	101	1	0	7
L39 - Servizio Sociale	457	444	535	1007	1152	1315	96	80	89
LM52 - International Relations	39	53	45	77	92	98	15	29	27
LM52 - Relazioni internazionali e Analisi di Scenario	45	59	57	94	120	133	44	25	19
LM63 - Scienza della Pubblica Amministrazione e del lavoro	102	107	97	277	298	289	117	88	79
LM82 - Scienze Statistiche per le Decisioni	40	40	21	108	88	66	16	41	36
LM87 - Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali	60	72	34	196	181	157	28	47	40
TOTALE DiSP	1103	1182	1247	3044	3245	3396	566	526	543

² Non sono disponibili indicatori per il Corso di Laurea magistrale interclasse in Scienze Criminologiche, investigative e di contrasto ai crimini informatici, in quanto è attivo dall'a.a. 2023/2024.

Questo trend è lo specchio di un Dipartimento accogliente nel rapporto con gli studenti e di una vita accademica vivace, caratterizzata dal proficuo dialogo con le associazioni studentesche e con gli stakeholders del territorio. A conferma di ciò, si registra un riscontro positivo da parte dei laureati, che si dichiarano soddisfatti del percorso di studi portato a termine.

Tuttavia, i CdS non sono esenti dal presentare alcune criticità, fra le quali appaiono significative quelle relative alla regolarità delle carriere, agli studenti inattivi, agli abbandoni e all'occupabilità. Questi elementi si riscontrano maggiormente nei CdL triennali, mentre sono più attenuati nei CdS magistrali.

Considerata l'eterogeneità che caratterizza i CdS del Dipartimento, l'analisi di posizionamento, orientata a identificare i punti di forza e di debolezza della Didattica, si basa sui principali documenti di riferimento così come rilevati attraverso il monitoraggio realizzato da ciascun Gruppo di gestione della Assicurazione della Qualità (GAQ) interno ai CdS. Il GAQ, infatti – composto dal Coordinatore del CdS e da altri membri in rappresentanza del corpo docente, degli studenti e del PTA – assicura il costante monitoraggio della qualità della didattica, valutando l'attuazione delle linee strategiche e il perseguimento degli obiettivi, mettendo in campo tutte le azioni correttive necessarie a fronteggiare eventuali criticità e offrendo soluzioni di miglioramento. Annualmente ciascun GAQ elabora la SUA/SMA e triennialmente provvede al riesame ciclico dei CdS, come previsto dalle linee guida AVA. Pertanto, l'analisi SWOT è stata condotta a partire da questa documentazione, alla quale si rinvia per un approfondimento maggiore sui singoli CdS, ed in particolare avvalendosi di:

- Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS)
- Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) dei Corsi di Studio
- Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) per i Corsi di Studio
- Questionari di valutazione delle attività formative
- Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS)

Punti di forza

- Percorso 3+2 coerente tanto al suo interno quanto nella possibilità di scelta tra percorsi differenti
- Offerta formativa ricca, variegata e multidisciplinare, adatta alla comprensione del mutevole e complesso scenario contemporaneo, in ragione della pluralità di competenze disciplinari presenti nel Dipartimento;
- Corso Magistrale LM52 *International Relations* erogato interamente in lingua inglese
- Corsi magistrali con buone performance in termini di numero di iscritti e regolarità delle carriere
- Possibilità di continuare il percorso di studi nella stessa struttura attraverso un ampio ventaglio di Corsi magistrali, Master, Dottorato
- Introduzione di “scivoli” fra alcuni CdS del Dipartimento, appositamente studiati per permettere al laureato di conseguire un ulteriore titolo magistrale in una sola annualità

- Buon livello di fidelizzazione degli studenti nell'ambito del percorso (3+2), che costituisce un indicatore importante in termini di qualità dell'offerta formativa percepita dagli iscritti
- Giudizio positivo e soddisfazione espressa dai laureati, rilevata da dati Almalaurea
- Presenza di uno Sportello Orientamento molto attivo e con personale dedicato

Punti di debolezza

- Ancora troppi studenti abbandonano il percorso di studio
- Percorsi di carriera poco regolari, in particolare in relazione al passaggio tra secondo e terzo anno nei CdS triennali
- Strutture fisiche (aule, laboratori, ecc.) non sempre sufficienti alle esigenze di un Dipartimento in crescita

Opportunità

- Elevata interdisciplinarietà dei corsi di Laurea triennali e magistrali, valore aggiunto riconosciuto dall'attuale struttura del mercato del lavoro
- Presenza di numerosi Osservatori e attivazione di un cospicuo numero di Laboratori, attraverso i quali gli studenti possono svolgere attività maggiormente professionalizzanti, che consentono l'acquisizione di competenze più immediatamente spendibili nel mondo del lavoro
- Presenza di un servizio di orientamento e tutoraggio interno profondamente rivisto e rafforzato, in grado di accompagnare lo studente ex ante, in itinere ed ex post.
- Possibilità di attivare il capitale relazionale derivante dal network di accordi di collaborazione con Atenei nazionali e internazionali
- Possibilità, per gli studenti, di usufruire dei numerosi accordi Erasmus siglati dal Dipartimento
- Possibilità, per gli studenti, di usufruire dei numerosi Tirocini attivi
- Possibilità, per gli studenti, di usufruire di tre accordi di Double Degree per i CdS magistrali
- Politiche di reclutamento che ampliano il corpo docente e i settori disciplinari, consentendo un'offerta didattica varia e costantemente aggiornata
- Alcuni CdS risultano privi, per la propria natura, di competitors diretti all'interno del territorio regionale di riferimento

Minacce

- Possibile contrazione degli iscritti in relazione al calo demografico
- Presenza di numerosi percorsi di studio alternativi sul territorio di riferimento, che costringe ad essere costantemente innovativi e aggiornati
- Contesto economico-sociale non attrattivo, che non consente ampi sbocchi occupazionali

- L'elevata interdisciplinarietà rappresenta anche una minaccia, in quanto presuppone un monitoraggio costante delle dinamiche interne ed esterne del DiSP, in maniera tale da assicurare un efficace collegamento con il mondo delle professioni
- La molteplicità delle informazioni di monitoraggio che il Dipartimento in maniera costante raccoglie al fine di migliorare la sua performance presuppone un continuo sforzo di sistematizzazione e un aggravio dei compiti del personale docente e amministrativo

2.3. Piano di sviluppo della Didattica

A partire dalle criticità evidenziate attraverso gli indicatori e le Schede di Monitoraggio Annuale dei singoli CdS, in linea con il Piano Strategico di Ateneo 2021-2023, il DiSP ha individuato, relativamente alle attività di Didattica, degli obiettivi trasversali da perseguire nel triennio, mettendo in campo azioni strategiche che, rafforzando l'attrattività dell'offerta formativa, possano al contempo migliorare l'esperienza dello studente, facilitare la conclusione con esito positivo del percorso di studi e agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. Nel rispetto degli obiettivi e della strategia generale condivisa in questo Piano, viene demandato, poi, ai singoli Coordinamenti di Corso di Studio il compito di declinare le azioni in interventi specifici in funzione delle peculiarità di ciascun CdS.

Tabella 2. Strategie per la Didattica

Obiettivo del Piano Strategico d'Ateneo 2021-2023	Obiettivo del DiSP	Azioni	Indicatori
Obiettivo 2 Riduzione delle disuguaglianze	A) Attrarre nuove immatricolazioni e iscrizioni	A.1) Potenziamento dell'orientamento in entrata, rivolto ai futuri studenti potenzialmente interessati ad iscriversi ad uno dei CdL offerti dal DiSP. Le principali attività sono la predisposizione di brochure di presentazione dell'offerta formativa, l'attivazione di eventi e manifestazioni sia nella sede del Dipartimento che presso le scuole del territorio, gli open day, giornate dedicate all'attività di immatricolazione.	A.1.1) Numero di strumenti informativi predisposti A.1.2) Numero di eventi e manifestazioni in sede o fuori sede A.1.3) Numero di Open Day e giornate dedicate all'immatricolazione A.1.4) Numero di studenti che partecipano alle iniziative di orientamento in entrata A.1.5) Incremento del numero di immatricolati
	B) Accrescere la regolarità delle carriere	B.1) Tutoraggio, attraverso uno sportello dedicato agli studenti, con una particolare attenzione rivolta agli studenti inattivi nell'anno accademico precedente o a quelli con un maggiore ritardo negli studi. Le attività di tutoring tra pari saranno rafforzate, anche attraverso strumenti online, al fine di abbreviare la durata media del percorso di laurea. Saranno aumentate le attività di tutorato dei docenti per le singole discipline.	B.1.1) Numero di studenti coinvolti nelle iniziative di tutoraggio B.1.2) Numero di docenti coinvolti nelle iniziative di tutoraggio B.1.3) Riduzione del numero di studenti inattivi B.1.4) Miglioramento dell'indicatore IC02 (Percentuale di laureati entro la durata normale del corso)

		<p>B.2) Per le discipline del primo anno di studio, in considerazione delle diverse necessità degli studenti, saranno potenziate le attività più utili a garantire un concreto accompagnamento degli studenti nell'intero processo formativo, sia nelle sue fasi iniziali, sia per assicurare scelte consapevoli nelle fasi intermedie e conclusive di esso (es. Programma Erasmus, tirocinio, ecc.).</p>	<p>B.2.1) Miglioramento dell'indicatore IC01 (Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.) B.2.2) Miglioramento dell'indicatore IC13 (Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire) B.2.3) Miglioramento dell'indicatore IC14 (Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio) B.2.4) Miglioramento dell'indicatore IC15 (Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno)</p>
		<p>B.3) Utilizzo di risorse umane interne per seguire attività come passaggi, trasferimenti, valutazioni preventive e per fornire agli studenti informazioni tecniche, logistiche ed amministrative concernenti il Dipartimento, i piani di studio, i tirocini formativi, gli esami di profitto, le opportunità Erasmus.</p>	<p>B.3.1) Unità di personale dedicato alle carriere degli studenti B.3.2) Sezioni del sito di Dipartimento dedicate alle informazioni per gli studenti</p>
	C) Incrementare l'occupabilità	<p>C.1) Potenziamento dell'orientamento in uscita, destinato tanto agli studenti iscritti quanto agli studenti laureandi e laureati. Le principali attività da mettere in campo sono l'organizzazione di cicli di seminari sulle opportunità di lavoro offerte dal CdS, Career Days ed eventi dedicati al Job Placement, attività di assistenza puntuale e informazione sugli sbocchi lavorativi, incontri di confronto con figure professionali e del mondo del lavoro.</p>	<p>C.1.1) Numero di strumenti informativi predisposti C.1.2) Numero di eventi e manifestazioni in sede o fuori sede C.1.3) Numero di Career Day e giornate dedicate all'orientamento in uscita C.1.4) Numero di studenti e laureati che partecipano alle iniziative di orientamento in uscita C.1.5) Incremento dell'indicatore IC06 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo)</p>
		<p>C.2) Predisposizione di un'offerta più ampia di tirocini e stage post-laurea, realizzazione di accordi con gli ordini professionali per il supporto per gli esami di stato, accordi con le aziende, attivazione di bandi per borse di studio post-laurea.</p>	<p>C.2.1) Numero di tirocini attivati C.2.2) Numero di accordi attivati con le aziende C.2.3) Numero di bandi per borse post laurea C.2.5) Incremento dell'indicatore IC06 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo)</p>
		<p>C.3) Miglioramento delle cosiddette soft skills (compilazione del curriculum vitae, preparazione ai colloqui lavorativi, modalità con cui ottenere certificazioni, attestati e badge specifici nel settore lavorativo cui si ambisce), che facilitino l'ingresso degli studenti nel mondo del lavoro.</p>	<p>C.3.1) Numero di incontri promossi per il miglioramento delle soft skills C.3.2) Numero di strumenti informativi prodotti C.3.3) Incremento dell'indicatore IC06 (Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo)</p>
	D) Promuovere l'uguaglianza di genere e l'inclusione	<p>D.1) Orientamento e tutorato in ingresso, in itinere e post lauream finalizzato a favorire l'equilibrio di genere</p>	<p>D.1.1) Rapporto studenti maschi/femmine iscritti ai CdS</p>

			D.1.2) Numero di seminari, incontri e presentazioni dedicati al tema dell'uguaglianza di genere
		D.2) Rafforzamento dei servizi e delle attrezzature di supporto, anche con la collaborazione con il centro di Ateneo SInAPSi, per soggetti con qualunque tipo di difficoltà e/o disabilità, volti ad assicurare le migliori condizioni di studio	D.2.1) Proporzione di studenti con disabilità e DSA sul totale degli studenti D.2.2) Numero di servizi di supporto creati (es. commissioni per la disabilità, ecc.) D.2.2) Numero di studenti che accedono ai servizi di supporto
		D.3) Azioni formative e di sensibilizzazione in tema di contrasto alle discriminazioni rivolte alla comunità studentesca	D.3.1) Numero di eventi realizzati D.3.2) Numero di partecipanti agli eventi
Obiettivo 3 Formare al pensiero sostenibile	E) Promuovere la consapevolezza della rilevanza dei temi della sostenibilità ambientale attraverso azioni rivolte all'intera comunità universitaria ai vari livelli, sia in termini di formazione sia di educazione e buone pratiche.	E.1) Le azioni saranno volte a sensibilizzare gli studenti sull'importanza del rispetto dell'ambiente e sulle soluzioni che si possono adottare per la salvaguardia della salute del pianeta ricorrendo a buone pratiche quotidiane, all'utilizzo di prodotti rispettosi dell'ambiente, al sostegno di processi di economia circolare ed alla conoscenza delle misure che possono essere prese a favore della mobilità sostenibile, specialmente nei centri urbani. Particolare rilevanza verrà inoltre data allo studio delle possibilità offerte dalla transizione ecologica, anche in maniera trasversale rispetto ai singoli percorsi di studio.	E.1.1) Numero di seminari, incontri e presentazioni dedicati ai temi della transizione ecologica
Obiettivo 5 Sviluppare i processi di digitalizzazione	F) Promuovere la consapevolezza della rilevanza della digitalizzazione dei processi	F.1) Ulteriore sensibilizzazione dei docenti ad aggiornare e migliorare costantemente i propri strumenti di comunicazione digitale verso gli studenti (es. sito web del Dipartimento e pagine web dei singoli docenti, ecc.), F.2) Promozione dell'uso di strumenti digitali finalizzati a migliorare la fruibilità della didattica e l'interattività con gli studenti.	F.1.1) Percentuali di pagine web docenti aggiornate in tutte le voci E.1.2) Numero di notizie informative pubblicate sul sito di dipartimento F.2.1) Numero di aule informatizzate destinate alla didattica
Obiettivo 8 Mobilità e interculturalità	G) Favorire l'internazionalizzazione, quale elemento fondamentale di qualità dell'offerta formativa, atto non solo ad arricchire lo studente dal punto di vista personale, ma anche a rafforzare la competitività dei curricula, in modo da facilitarne la collocazione nel mondo del lavoro.	G.1) Aumento e perfezionamento degli accordi di collaborazione internazionale ad opera della gruppo lavoro per l'Internazionalizzazione (GLI) del Dipartimento G.2) Consolidamento e incremento del numero di percorsi di double Degree.	G.1.1) Numero di accordi di collaborazione siglati G.1.2) Miglioramento dell'indicatore IC10 (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) G.1.3) Miglioramento dell'indicatore IC10BIS (Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso) G.2.1) Numero di double Degree

		<p>G.3) Creare un'offerta formativa che sviluppi negli studenti competenze di linguaggio specifiche nei settori caratterizzanti ciascun CdS. Questa azione, già condotta in taluni CdS attraverso laboratori e corsi mirati, verrà perseguita anche favorendo la docenza di docenti stranieri su moduli di corsi di studio attraverso il programma <i>Visiting Fellow</i>.</p>	<p>G.3.1) Numero di laboratori e corsi per promuovere competenze di linguaggio specifiche di ciascun CdS G.3.2) Numero di <i>Visiting Fellow</i></p>
--	--	--	--

3. LA RICERCA

3.1. Il nostro impegno: scienza e democrazia

Caratteristiche fondamentali del nostro Dipartimento sono l'interdisciplinarietà e il pluralismo. Si tratta, a nostro parere, di elementi di indubbia forza, poiché consentono di leggere in maniera più efficace e con un approccio diacronico e multiscale le molteplici sfaccettature dello scenario contemporaneo.

Interdisciplinarietà e pluralismo si intrecciano in maniera inestricabile con la necessità di non rinchiudersi in dogmatismi e di aprirsi, piuttosto, alla critica e al dubbio. Essi, inoltre, giocano un ruolo fondamentale sia nell'avanzamento della conoscenza scientifica sia nel progresso della democrazia, elementi, questi, che hanno un rapporto di profonda implicazione reciproca.

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (UDHR), all'art.27, afferma che "ogni individuo ha il diritto di partecipare liberamente alla vita culturale della comunità, di godere delle arti e di partecipare al progresso scientifico e ai suoi benefici".

Integrità e solidità della ricerca, attivismo, condivisione dei risultati: il nostro impegno è contribuire a far crescere il pensiero critico e creare una *abitudine alla democrazia*, nella profonda convinzione che la libertà scientifica, cui come comunità accademica sempre dobbiamo aspirare, vada necessariamente di pari passo con la responsabilità.

3.2. Analisi delle risorse: profilo scientifico, ambiti di ricerca, risultati della ricerca

Il profilo scientifico

La notevole eterogeneità dei settori di afferenza del personale strutturato e non strutturato del Dipartimento di Scienze Politiche consente di realizzare una ricerca metodologicamente orientata all'interdisciplinarietà, che riesce tuttavia a trovare un momento di sintesi nello studio di tematiche che possono essere analizzate da molteplici prospettive teoriche. L'interazione tra le competenze di storici, geografi, economisti, economisti agrari, statistici, demografi, psicologi, sociologi, giuristi, filosofi e linguisti consente di esplorare, con taglio multidisciplinare e innovativo, questioni di rilevante attualità come le trasformazioni del welfare, lo sviluppo locale, la regolazione dei mercati, l'impatto della globalizzazione sulle geografie produttive, i processi migratori, il problema della sostenibilità, la doppia transizione digitale ed ambientale, le dinamiche identitarie e di cooperazione, i modelli di spiegazione e previsione del comportamento economico e sociale, le relazioni internazionali e le sfide geopolitiche, il mutamento delle istituzioni nazionali, europee e internazionali, le dinamiche della criminalità.

Gli ambiti di ricerca

Il DiSP si configura pertanto come un dipartimento pluridisciplinare, in cui agli interessi di ricerca interni alle singole aree si affiancano anche iniziative di carattere trasversale. Il personale afferisce a sei macro-aree di ricerca distinte:

- Area 07: Scienze agrarie e veterinarie
- Area 10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
- Area 11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
- Area 12: Scienze giuridiche
- Area 13: Scienze economiche e statistiche
- Area 14: Scienze politiche e sociali

Più nello specifico, la ricerca può essere ricondotta ai seguenti filoni:

1. Individui, istituzioni e mercato – aree scientifico-disciplinari coinvolte: economica, sociologica

Rapporti tra Stato, mercato e terzo settore politiche; politiche macroeconomiche e monetarie; sviluppo umano e misura del benessere istituzioni; appartenenza e identità questione meridionale e sviluppo del Mezzogiorno; cooperazione sociale; volontariato, sussidiarietà e promozione del bene comune; mercato del credito, delle imprese cooperative e processi di accumulazione del capitale sociale; uso economico dei beni confiscati; bilancio sociale e finanza pubblica; mercati e attività illegali, politiche della deterrenza.

2. Istituzioni, valori, credenze e comportamenti – aree scientifico-disciplinari coinvolte: giuridica, politologica, filosofico-politica, sociologica, psicologica.

Fonti del diritto nell'ordinamento interno, comunitario e internazionale; organizzazione costituzionale e forme di governo; giustizia costituzionale italiana e comparata; diritto dell'Unione europea e politiche di concorrenza; la famiglia nel diritto privato italiano, europeo e internazionale; mutamenti dei legami familiari; affidamento familiare, adozione; Procreazione Medicalmente Assistita; politiche per lo sviluppo territoriale e rapporto tra "pubblico" e "privato"; responsabilità degli amministratori di società; Business Judgment Rule; tutela dei diritti fondamentali dei lavoratori impresa nell'UE; codice del processo amministrativo; scienza del diritto amministrativo e rapporto con il diritto comunitario; non proliferazione e disarmo nucleare; sistemi politici e sociali comparati; sistema internazionale delle relazioni tra attori statuali e non statuali analisi delle relazioni Stato-Chiesa nel panorama mondiale; principi giuridici della laicità e della libertà di religione; principali categorie della politica dal punto di vista filosofico-politico, filosofico-giuridico e simbolico-politico principio di legalità e sua praticabilità negli ordinamenti giuridici; metodologia della ricerca sociale; sistemi di welfare e modello sociale europeo; mutamenti nei ruoli di genere; processi di discriminazione e nuove forme di razzismo in Europa; analisi dei fenomeni della devianza, del crimine, della criminalità organizzata e della sicurezza urbana; educazione

e cosmopolitismo; educazione al pensiero complesso progettazione e valutazione dei servizi pubblici; identità e cooperazione tra gruppi; sostenibilità; aspetti economici, etici, ambientali e psico-sociali.

3. Ambiente, spazio e popolazione – aree scientifico-disciplinari coinvolte: geografica, storica, giuridica, statistica.

Geografia delle aree urbane e rurali; politiche e strumenti di pianificazione territoriale nelle città e valorizzazione dei beni culturali; analisi geostorica di paesaggi in sistemi metropolitani; valutazione dell'impatto delle nuove tecnologie sullo studio del territorio; microstati, popoli indigeni, diritto all'acqua; governance di Internet: aspetti di diritto internazionale; globalizzazione e finanziarizzazione della geografia dell'economia mondiale; fenomeni di regionalizzazione economica; migranti, diritti e frontiere; flussi migratori, comportamenti demografici e tipologie familiari; politiche di accoglienza e integrazione degli immigrati e seconde generazioni; modelli e strumenti per la valutazione delle dimensioni dello stress e della salute psicologica dei lavoratori immigrati in Italia.

4. Lingua, linguaggio e apprendimento – aree scientifico-disciplinari coinvolte: linguistica, pedagogica.

Aspetti pragmatici, morfo-sintattici, lessicali e traduttivi nei linguaggi settoriali; analisi critica del discorso applicata a diverse tipologie testuali; lingua, potere, strategie di persuasione e implicazioni ideologiche; interrelazioni tra linguaggio, testo e processi socio-culturali; ruoli e paradigmi per l'insegnamento/apprendimento delle lingue nell'era digitale; insegnamento e apprendimento della seconda lingua; mediazione dell'inglese e del tedesco come lingua straniera; attività di apprendimento a distanza con progetti eTandem; storia culturale spagnola e ibero-americana contemporanea.

5. Lo studio del passato umano – aree scientifico-disciplinari coinvolte: storica.

Cultura politica napoletana tra Antico Regime e Restaurazione; processo di politicizzazione della cultura tardo-illuministica nel regno di Napoli; riconsiderazione della dimensione provinciale del fenomeno associativo del tardo Settecento; processi di unificazione nazionale ottocenteschi e di riagggregazione continentale del secondo Novecento; cultura politica delle élites dirigenti italiane ed europee; problematiche istituzionali e sociali della storia europea contemporanea; la società contemporanea nella prospettiva della storia globale; le ideologie di legittimazione del Welfare State e dell'Impero britannico (secc. XIX-XX); le relazioni fra l'Italia e i paesi dell'area adriatico-balcanica negli anni della Guerra Fredda; storia economica, patrimoni laici ed ecclesiastici in Europa in età moderna e contemporanea; teorie e questioni dello sviluppo nell'Italia repubblicana.

6. Scienze statistiche e matematica – aree scientifico-disciplinari coinvolte: statistica, economica, sociologica, geografica.

Modelli per dati ordinali; modelli statistici ed econometrici per dati temporali; network analysis; metodologie per l'analisi multivariata di dati complessi; progettazione di indagini campionarie e di indicatori: analisi statistiche per la valutazione; applicazione della statistica a problemi in ambito economico, sociale, ambientale; modelli stocastici per il rischio assicurativo e pensionistico; rilevazione

ed analisi statistica per la programmazione e valutazione dei servizi sociali e sanitari; applicazione di metodi statistici per la valutazione delle dimensioni dello stress.

3.3. Analisi SWOT

Punti di forza

- Interdisciplinarietà e varietà della ricerca dipartimentale
- Temi di ricerca di rilevante attualità
- La ricognizione effettuata per la VQR 2015-2019 ha rilevato un buon numero di prodotti di qualità (fascia A e indicatori bibliometrici alti) per più aree presenti nel Dipartimento
- Organico del corpo docente ampliato negli ultimi anni, con diminuzione dell'età media
- Presenza di gruppi di ricerca che svolgono attività nell'ambito di programmi strategici nazionali, nei PRIN e in progetti internazionali

Punti di debolezza

- Internazionalizzazione ancora limitata
- Circoscritto potenziale di ricadute della ricerca dipartimentale sul fronte del trasferimento tecnologico, in virtù della natura stessa del Dipartimento
- Sistema di valutazione delle attività di ricerca poco strutturato
- Rapporti con il sistema produttivo regionale e nazionale ancora limitati

Opportunità

- Potenziale di integrazione tra i molteplici settori disciplinari presenti nel DiSP per lo sviluppo di programmi di ricerca innovativi
- Possibilità di fornire un rilevante know-how ai processi di riqualificazione territoriale e alle politiche per lo sviluppo
- Inserimento all'interno di un contesto territoriale in cui operano molteplici università e centri di ricerca, con elevato potenziale di integrazione e interazione sul fronte dello sviluppo di programmi di ricerca congiunti e innovativi
- Accresciuta disponibilità, rispetto al recente passato, di bandi e risorse nazionali e internazionali per il finanziamento della ricerca
- Possibilità di usufruire di piani di reclutamento straordinari, anche legati al PNRR e progetti PON per il dottorato di ricerca

Minacce

- La collocazione su un territorio connotato da un tessuto produttivo in crisi e rilevanti problemi socio-economici circoscrive il potenziale di acquisizione di finanziamenti esterni, da partner privati, a supporto della ricerca
- Il grande peso degli impegni burocratici di cui sono caricati i docenti può andare a discapito della ricerca
- Interazioni ancora limitate con istituzioni ed enti regionali
- La crescente internazionalizzazione della ricerca potrebbe ridurre l'attenzione delle ricerche alle questioni e alle problematiche diffuse sul territorio di insediamento

3.4. Piano di sviluppo della Ricerca

Obiettivo strategico del DiSP è sicuramente la promozione della ricerca di elevata qualità, attraverso la collaborazione interdisciplinare, la produzione di articoli scientifici di prestigio e la partecipazione a progetti di ricerca di rilevanza nazionale e internazionale.

Fermo restando l'impegno al continuo miglioramento della ricerca anche in termini di impatto nazionale e internazionale, il DiSP intende proseguire sulla strada di individuare strumenti di valutazione efficaci e coerenti con la sua natura multidisciplinare, estendendone il più possibile il campo di applicazione. In particolare, si vuole incentivare la continuità dell'impegno scientifico dei docenti con l'aumento delle occasioni di confronto.

Per tale motivo, il Piano di sviluppo delle attività di ricerca ricompreso in questo Piano Strategico si è dotato di un sistema di indicatori, come punto di riferimento per misurare la quantità e la qualità della produzione scientifica e tracciare, nel solco indicato dal Piano Strategico di Ateneo, le azioni e i target per i prossimi anni.

Tenuto conto degli obiettivi strategici dell'Ateneo, nonché delle indicazioni ANVUR, il Dipartimento di Scienze Politiche individua, pertanto, tre obiettivi per il rafforzamento delle attività di ricerca, ciascuno declinato in azioni specifiche.

Tabella 3. Strategie per la Ricerca

Obiettivo del Piano Strategico d'Ateneo 2021-2023	Obiettivo specifico del DiSP	Azioni	Indicatori	
<p>Obiettivo 6 Promuovere la qualità e la crescita della Ricerca in Ateneo, attraverso interventi volti a realizzare un circolo dinamico della conoscenza</p>	<p>A) Rivedere il sistema interno di assicurazione della qualità della ricerca dipartimentale in funzione delle linee guida AVA3</p>	<p>A.1) Creazione di un Gruppo Lavoro Ricerca (GLR) che si interfaccia con la Commissione Dipartimentale per l'Assicurazione della Qualità (CDQ)</p>	<p>A.1.1) Numero di incontri di coordinamento del GLR</p>	
		<p>A.2) Individuazione di strutture/uffici dedicati alla ricerca</p>	<p>A.1.2) Unità di PTA dedicato</p>	
	<p>B) Rendere più efficiente e fruibile la Ricerca del Dipartimento</p>	<p>B.1) Sensibilizzazione del personale docente riguardo agli strumenti disponibili per la catalogazione delle proprie attività</p>	<p>B.1.1) Numero di prodotti scientifici registrati su Iris</p>	
		<p>B.2) Incentivazione del conseguimento e/o mantenimento delle soglie per la propria fascia di riferimento</p>	<p>B.2.1) Numero di articoli in fascia A B.2.2) Numero di pubblicazioni indicizzate SCOPUS e WOS.</p>	
		<p>B.3) Diminuzione delle unità di personale inattive su IRIS</p>	<p>B.3.1) Percentuale di inattivi sul totale dei docenti</p>	
		<p>B.4) Accrescimento dei finanziamenti esterni alla ricerca dipartimentale</p>	<p>B.4.1) Numero di progetti competitivi approvati B.4.2) Numero di finanziamenti per ricerche conto terzi</p>	
	<p>C) Internazionalizzazione della ricerca e della progettualità supportata dal Gruppo Lavoro per l'Internazionalizzazione (GLI) del Dipartimento</p>	<p>C.1) Aumento delle pubblicazioni di rilievo internazionale e/o con coautori stranieri e/o afferenti ad Istituzioni estere</p>	<p>C.1.1) Numero di finanziamenti per ricerche conto terzi C.1.2) Numero di pubblicazioni con coautori stranieri/afferenti ad Istituzioni estere</p>	
		<p>C.2) Internazionalizzazione della progettualità</p>	<p>C.2.1) Numero di partecipazioni a bandi internazionali C.2.2) Numero di progetti competitivi internazionali approvati C.2.3) Numero di partner internazionali coinvolti nella progettazione</p>	
		<p>C.3) Impulso alla mobilità in ingresso ed in uscita di ricercatori</p>	<p>C.3.1) Percentuale di mobilità in ingresso sul totale dei professori/ricercatori afferenti al Dipartimento C.3.2) Numero di mobilità in uscita</p>	
		<p>C.4) Organizzazione e/o partecipazione a convegni scientifici internazionali</p>	<p>C.4.1) Numero di convegni scientifici internazionali organizzati da personale afferente al Dipartimento C.4.2) Numero di partecipazioni a convegni scientifici internazionali organizzati da altri Enti/Istituti</p>	
	<p>Obiettivo 8 Sostenere la mobilità nazionale ed internazionale e favorire politiche di rafforzamento del multilinguismo e dell'interculturalità</p>			

4. LA TERZA MISSIONE/IMPATTO SOCIALE

4.1. Le attività di Terza Missione/Impatto sociale

Nell'ambito delle tipologie di TM previste dall'ANVUR, il DiSP è attivo nelle seguenti:

- f) Formazione permanente e didattica aperta (es. corsi di formazione continua, MOOC)
- g) Attività di Public Engagement (riconducibili a: i. Organizzazione di attività culturali di pubblica utilità; ii. Divulgazione scientifica; iii. Iniziative di coinvolgimento dei cittadini nella ricerca; iv. Attività di coinvolgimento e interazione con il mondo della scuola)
- h) Produzione di beni pubblici di natura sociale, educativa e politiche per l'inclusione (es. formulazione di programmi di pubblico interesse, partecipazione a progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio e a iniziative di democrazia partecipativa, consensus conferences, citizen panel)
- l) Attività collegate all'Agenda ONU 2030 e agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)

4.2. Analisi SWOT

Punti di forza:

- Sono attive numerose collaborazioni con enti pubblici e privati;
- Le competenze presenti nel Dipartimento consentono di trasferire conoscenze al territorio su un'ampia gamma di questioni al centro del corrente dibattito pubblico, dalle sfide delle transizioni energetica e digitale ai problemi dell'immigrazione, dalle questioni dello sviluppo alle sfide poste dalla globalizzazione e dall'integrazione europea;
- La crescente richiesta di know-how avanzato per supportare i processi decisionali, da parte della pubblica amministrazione e delle aziende, apre nuovi spazi sul fronte del trasferimento delle conoscenze del DiSP, promuovendo una crescente integrazione con gli altri attori operanti sul territorio.

Punti di debolezza:

- Data la natura della ricerca dipartimentale, le ricadute potenziali della ricerca sul fronte del trasferimento tecnologico, dei brevetti e degli spin off è limitata;
- Le attività di Terza Missione hanno finora presentato un basso livello di interdisciplinarietà;
- Rapporti con il sistema produttivo regionale e nazionale ancora limitati;
- Assenza di meccanismi di valutazione delle attività di Terza Missione già consolidati.

Opportunità

- Ampi spazi di miglioramento sul fronte della Terza Missione attraverso l'aggregazione delle attività che, finora, sono state svolte dai singoli docenti in modo non sistematico e non sinergico;
- Presenza di molteplici fonti di finanziamento stanziati attraverso il PNRR e i fondi europei.

Minacce

- Difficoltà di avviare nuove iniziative di Terza Missione in un contesto regionale segnato da rilevanti problemi socio-economici;
- L'eccessiva burocratizzazione delle attività di Terza Missione può renderle troppo gravose da gestire

4.3. Piano di sviluppo della Terza Missione/Impatto sociale

Il potenziamento delle attività di Terza Missione è, per il DiSP, uno degli obiettivi più importanti da conseguire. In linea con l'obiettivo del Piano triennale e del Piano Strategico di Ateneo, che è quello di configurarsi come una *engaged university*, per le attività di Terza Missione il DiSP intende puntare in particolar modo sul Public Engagement, mettendo in campo azioni di natura sociale, educativa, culturale e imprenditoriale per valorizzare e trasferire le conoscenze universitarie. Non verranno ovviamente trascurate le tipologie di iniziative ricadenti in altre aree di valutazione.

Per facilitare il conseguimento di tali obiettivi ed evitare la parcellizzazione degli interventi, aumentando in tal modo l'efficacia delle azioni di Terza Missione, si ritiene opportuno che esse vengano pensate e realizzate nell'ambito di una visione condivisa della mission del Dipartimento, promuovendo l'interdisciplinarietà e il coinvolgimento di altre strutture/enti/soggetti.

Per questo motivo, il DiSP si impegna in azioni che sinteticamente possono essere ricondotte ad alcuni più significativi ambiti di intervento.

Per la cultura – iniziative di approfondimento su tematiche specifiche, presentazioni di libri, tavole rotonde, dibattiti, mostre, esposizioni e altri eventi di pubblica utilità, organizzati internamente ma aperti alla comunità.

Per l'informazione – iniziative di comunicazione verso l'esterno dei risultati della ricerca e di diffusione della conoscenza al pubblico. Diviso in due sub-linee:

- comunicazione attraverso i mezzi di informazione e pubblicazioni a carattere divulgativo;
- divulgazione attraverso la partecipazione ad iniziative esterne (es. tavole rotonde, festival, mostre, eventi, ecc.).

Per la partecipazione, il mutamento e l'inclusione – iniziative di democrazia partecipativa, partecipazione alla formulazione di programmi di pubblico interesse, iniziative di co-produzione di conoscenza.

Per l'innovazione e lo sviluppo territoriale –azioni realizzate sul territorio, progetti di sviluppo urbano o valorizzazione del territorio, partecipazione attiva a reti pubblico private e agli ecosistemi nazionali dell'innovazione del PNRR (misure 7.4 e 7.5 Piano strategico di Ateneo).

Le iniziative di Terza Missione convergeranno intorno alle seguenti tematiche, che riflettono le attuali linee di ricerca del Dipartimento:

- **3T: Digital, Ecological, Social Transition**
- **IMEGIIn: Inclusion, Migration, Equality, Gender, Institution**

Resta ferma la possibilità di progettare iniziative dipartimentali nell'ambito delle macroiniziative istituzionali, organizzate dall'Ateneo nel corso del triennio, o interdipartimentali, oltre che di avviare ulteriori macroiniziative dipartimentali.

Nell'ottica del dialogo costante con il territorio, i filoni strategici individuati in questo piano vanno intesi come un canovaccio e sono suscettibili di ulteriori aggiunte e integrazioni, nell'ambito di un processo virtuoso che, prevedendo interazione e ascolto continuato nel tempo, non può che essere mutevole.

Visti degli obiettivi strategici definiti dal PS di Ateneo sul fronte della Terza Missione, e le relative azioni previste per il loro raggiungimento, il Dipartimento individua i seguenti obiettivi nell'ambito della TM.

Tabella 4. Strategie per la Terza Missione/Impatto sociale

Obiettivo del Piano Strategico d'Ateneo 2021-2023	Obiettivo specifico del DiSP	Azioni	Indicatori
Obiettivo 7 Engaged University Promuovere attività ed erogare servizi di supporto ad azioni di natura imprenditoriale, sociale, educativa e culturale per la valorizzazione ed il trasferimento delle conoscenze	A) Rivedere il sistema interno di assicurazione della qualità della TM dipartimentale in funzione delle linee guida AVA3	A.1) Creare un Gruppo Lavoro Terza Missione (GLTM) che si interfaccia con la Commissione Dipartimentale per l'Assicurazione della Qualità (CDQ)	A.1.1) Numero di incontri di coordinamento dei gruppi creati
		A.2) Individuare strutture/uffici dedicati alle attività della TM del Dipartimento	A.2.1) Unità di PTA dedicato
		A.3) Creare una sezione del sito ufficiale del Dipartimento dedicata alla TM	A.3.1) Numero di voci pubblicate nella sezione dedicata alla TM del sito dipartimentale
		A.4) Creare un flusso standardizzato per facilitare il monitoraggio delle attività	A.4.1) Numero di mail ricevute all'account mail dipartimentale appositamente creato e dedicato alla TM A.4.2) Numero di comunicazioni al Consiglio di Dipartimento delle iniziative di TM da svolgere
		A.5) Elaborare strumenti di monitoraggio dell'impatto delle iniziative (es. questionari, presenze, ecc.)	A.5.1) Numero e tipologia di strumenti di monitoraggio elaborati
	B) Aumentare il numero e l'impatto delle iniziative di TM	B.1) Rafforzamento delle iniziative di PE e promozione di altre attività di TM	B.1.1) Rapporto tra numero di iniziative di Public Engagement e numero di docenti B.1.2) Rapporto tra numero di iniziative di TM diverse dal PE e numero di docenti

		B.2) Rinnovo dell'architettura delle attività di PE, aggregandole in macroiniziative-padre progettate a livello dipartimentale o di Ateneo	B.2.1) Numero di macroiniziative-padre dipartimentali B.2.2) Percentuale di iniziative associate ad una macroiniziativa-padre
		B.3) Incrementare i rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati	B.3.1) Numero di rapporti di collaborazione (accordi, convenzioni)
		B.4) Individuare strumenti e metodi che favoriscano la promozione di iniziative interdisciplinari	B.4.1) Numero delle iniziative che coinvolgono diversi SSD e più Dipartimenti
	C) Promuovere il censimento delle attività di TM	C.1) Sensibilizzare al Censimento delle proprie attività svolte nell'ambito della Terza Missione	C.1.1) Numero di incontri di promozione e sensibilizzazione del personale strutturato relativi alle attività di TM C.2.1) Numero di prodotti censiti nelle categorie in cui precedentemente non figuravano prodotti

5. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio della didattica viene effettuato a cadenza annuale e triennale dai Gruppi di gestione della Assicurazione della Qualità (GAQ) di ciascun Corso di Studi attraverso la Scheda Unica di Autovalutazione dei Cds (SUA-CdS), la Scheda di monitoraggio Annuale (SMA) e la Scheda di Riesame Ciclico. Il monitoraggio degli esiti delle azioni messe in campo nell'ambito dei singoli CdS e la valutazione di eventuali azioni correttive avviene, inoltre, attraverso un confronto costante con i rappresentanti delle associazioni studentesche e la compilazione da parte degli studenti delle schede di valutazione semestrali somministrate dall'Ateneo. Il confronto è rivolto in modo specifico alla didattica, mettendo al centro i singoli insegnamenti, i loro contenuti e le modalità di verifica dell'apprendimento al fine di evidenziare le specifiche criticità e/o difficoltà che gli studenti incontrano nello studio, nel superamento degli esami finali e nel conseguimento dei CFU nei tempi previsti.

Il Gruppo Lavoro Ricerca e il Gruppo Lavoro Terza Missione si occuperanno, invece, di monitorare processi e output utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'Ateneo (piattaforma Iris, Template Terza Missione, ecc.) e gli strumenti di rilevazione creati internamente.

La Commissione Dipartimentale per l'Assicurazione della Qualità monitora la corretta applicazione, per quanto di competenza, delle politiche e degli indirizzi generali per la Qualità stabiliti dagli Organi di Governo di Ateneo e vigila sul corretto svolgimento delle attività comprese nei piani triennali e nelle attività di riesame della Ricerca e della Terza Missione dipartimentale.

Vista la difficoltà di misurare l'impatto, soprattutto per alcune tipologie di attività di Terza Missione, il DiSP partecipa costantemente al confronto promosso dall'Ateneo, al fine di creare strumenti e indicatori specifici per monitorare le attività.

Resta inteso che per un corretto monitoraggio è necessaria la collaborazione di tutto il personale del Dipartimento e della diffusione di una adeguata "cultura" rispetto alla rilevazione e alla catalogazione delle iniziative.

Il monitoraggio degli obiettivi di questo Piano avrà luogo a novembre 2023.

I soggetti preposti al monitoraggio e all'assicurazione della qualità (Gruppo Lavoro Ricerca, Gruppo Lavoro Terza Missione, Gruppo Lavoro Internazionalizzazione, Commissione Dipartimentale per l'Assicurazione della Qualità) restano in carica fino alla scadenza di questo Piano.

6. DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE

Così come indicato nelle linee guida per l'Accreditamento AVA 3, è necessario che il Dipartimento individui i criteri di distribuzione delle risorse relative alla didattica, alla ricerca e alla Terza Missione con l'approvazione del bilancio annuale. Il processo di individuazione di tali criteri è, allo stato, in fase di discussione in Giunta e in Consiglio di Dipartimento.

Sulla falsariga di quanto già stabilito, ai fini della concreta realizzazione del presente Piano Strategico di Dipartimento e degli obiettivi in esso individuati, la ripartizione delle risorse si ispirerà alle seguenti linee programmatiche:

- garantire un flusso di risorse, economiche e di personale, necessarie a rendere sostenibile l'espletamento delle attività ordinarie del Dipartimento sul fronte della didattica, della ricerca e della TM;
- assicurare un bilanciamento tra le diverse componenti disciplinari del Dipartimento, promuovendo la cooperazione e il potenziamento di un approccio interdisciplinare alla ricerca;
- sostenere l'internazionalizzazione della didattica e della ricerca e le reti di collaborazione transnazionali.